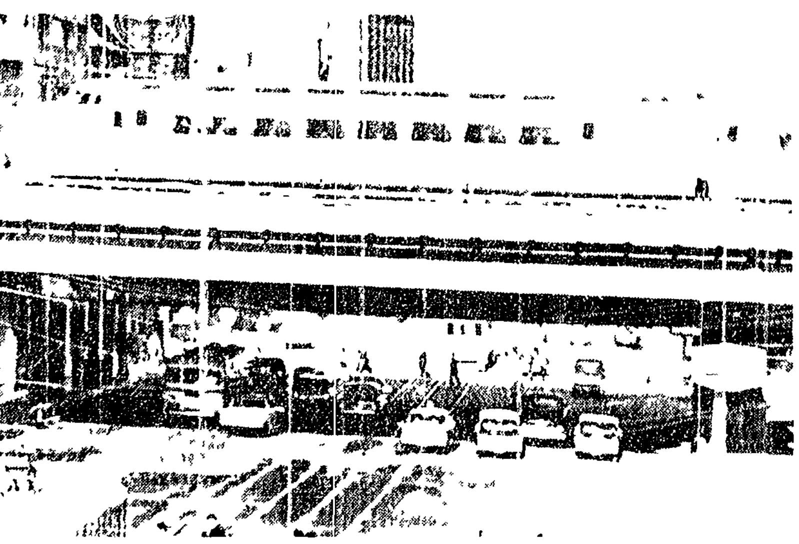
Inaugurato ieri sulla linea Tokio-Osaka

TRENO-PROIETTILE: 200 ALL'ORA



TOKIO — Tra Tokio e Osaka è stato inaugurato il collegamento ferroviario più rapido del mondo col famoso treno proiettile, che copre il percorso di 515 chilometri, tra le due città del Giappone, in tre ore e 10 minuti, alla media di 163 km orari. Il bolide, che i giapponesi hanno soprannominato «hikari» (lampo) tocca punte massime di velocità di 210 chilometri all'ora. Il nuovo servizio tra Tokio e Osaka è assicurato quotidianamente da 26 convogli composti di 12 vagoni. Il record mondiale di velocità ferroviaria era finora detenuto dal «Mistral» francese che collega Parigi a Lione alla velocità media di 132 km orari. Nella telefoto il nuovo treno mentre passa per un cavalcavia su una strada di Tokio, alla partenza dalla capitale giapponese

Il delitto nella pensione di Roma

Ha ucciso il cognato con premeditazione: istigata dal marito?

L'uomo è ancora a disposizione della polizia

[illegible]

... posto ad un intervento chirurgico.

Le indagini della sezione omicidi della Mobile sono subito iniziate e subito gli investigatori hanno dichiarato di non credere che la donna si fosse portata con sé la pistola perché, come ha detto, le metteva paura Roma e soprattutto non hanno creduto alla versione della aggressione in quanto erano passati quattro o cinque secondi appena dall'ingresso del De Rose nella camera alla sparatoria. La donna quindi doveva avere l'arma già pronta. Il proiettile in canna. E il marito era estraneo al delitto?

Adalgisa Rotondo e Lorenzo Mastrangelo sono stati interrogati per ore e ore negli uffici della «Mobile». La donna ha ripetuto decine e decine di volte la stessa versione del delitto, ma quanto pare più volte ha fornito qualche particolare nuovo sull'antefatto: sui suoi rapporti con il cognato. Lo aveva conosciuto in Calabria quando anche la vittima viveva a Cerzeto e l'uomo le aveva avuto per lei delle «attenzioni» ma era stato fermamente respinto. Poi il De Rose era stato trasferito a Roma. L'episodio sembrava chiuso definitivamente.

Invece tra il due e il 12 ottobre scorso la Rotondo è venuta a Roma per la prima volta andando a vivere presso una sorella. Il De Rose si è rifatto vivo con delle proposte ancora una volta respinte, secondo il racconto della donna. Ma la Rotondo ha ammesso di avere lei stessa fornito l'indirizzo del la pensione nel corso di una visita effettuata il giorno precedente il delitto in casa della vittima.

Perché se la donna temeva le attenzioni del cognato gli ha fornito l'indirizzo della pensione e lo ha ricevuto nella camera da letto? si sono chiesti gli investigatori e questo interrogativo lo hanno più volte posto alla donna nel corso dei lunghi estenuanti interrogatori. La Rotondo qualche ammissione l'ha fatta ma ha continuato a ripetere di avere ucciso perché l'uomo aveva tentato di violentarla di aggredirla. Ma anche i rilievi della scientifica hanno contraddetto questa versione: i colpi sono stati sparati da alcuni metri di distanza e non a bruciapelo come sarebbe avvenuto se il De Rose avesse tentato di abbracciare la donna. Per tutti questi indizi la Mobile ieri sera ha chiuso le indagini per quanto riguarda Adalgisa Rotondo e ha inviato al magistrato con questa conclusione: delitto volontario premeditato.

Anche il marito della Rotondo è stato trattenuto in questura. Anche lui è stato interrogato a lungo perché sospettato di avere architettato assieme alla moglie il delitto o addirittura di avere spinto la moglie ad uccidere il cognato per vendetta per una mostruosa concezione dell'onore. L'uomo ha però respinto ogni accusa: «Non ho mai saputo nulla dei rapporti fra Adalgisa e il De Rose. Non sapevo che mia moglie avesse portato la pistola con sé. Io ero andato a trovare il bambino in ospedale e quando sono tornato nella pensione ho trovato mia moglie tra i poliziotti. Aveva ucciso. Ma io non c'entro». Mentre la donna è stata inviata a Rebibbia l'uomo è stato trattenuto ancora in questura. La sua posizione non è stata ancora chiarita, hanno detto i poliziotti ai cronisti — rimarrà ancora un giorno a nostra disposizione in attesa di alcune informazioni che abbiamo chiesto in Calabria. Poi decideremo.

A Roma, sull'Aurelia
nello scontro con una «Giulia»

Padre madre e figlio muoiono in una «600»

Le due vetture venute a collisione distanziatesi dopo il tremendo scontro. Nel riquadro in alto a sinistra, Domenico Basili, una delle vittime (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Padre, madre e figlio (3 anni) sono morti ieri mattina tra le lamiere contorte di una «600» investita in pieno da una «Giulia» lanciata a 100 all'ora. Nel violentissimo scontro sono rimaste ferite altre 4 persone tra le quali un figlio undicenne delle vittime. La sciagura è avvenuta al chilometro 21 della via Aurelia, quasi alle porte di Roma e sembra che si sia verificata per una disattenzione dell'autista della 600 utilitaria, infatti al momento dello scontro si trovava quasi ferma sul la corsia del sorpasso. Dei feriti tre viaggiavano sulla «600» e quattro sulla «Giulia».

Le vittime sono Domenico Basili di 39 anni che si trovava alla guida dell'utilitaria e la moglie Emilia Cellotti. Non ancora identificato invece, il bimbo di 3 anni anche se sembra che non ci siano dubbi che il piccino sia figlio dei coniugi. Il bimbo, dopo l'urto è stato rinvenuto nella cunetta che corre lungo la strada: era ancora vivo anche se le sue condizioni apparivano disperate. Trasportato all'ospedale San Carlo infatti il piccino è spirato dopo due ore di agonia.

Questi i feriti: Tonino Basili — l'altro figlio delle vittime — e le gemelle Marilena e Emilia Rasici che viaggiavano sulla «600» sono stati ricoverati al Santo Spirito. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Erminia Giraldoni, che si trovava alla guida della «Giulia», suo marito Giorgio Pirotta di 38 anni, la figlia Claudia di 13 anni e Elena Legna di 17 sono stati ricoverati al San Camillo.

La famiglia Basili è domiciliata in località Testa di Lepre mentre i Pirotta abitano a Roma in via Nazionale 18. Lo scontro tra le due vetture è avvenuto in località Castel Di Guido. La «600» si stava dirigendo verso Roma, mentre la «Giulia» doveva raggiungere Tarquinia. L'incidente per quanto hanno accertato gli uomini della stradale si sarebbe verificato per un'indecisione dell'autista dell'utilitaria.

Domenico Basili infatti nell'incertezza su quale corsia imboccare per raggiungere la strada che porta a Castel Di Guido si è fermato su una corsia sbagliata (quella del sorpasso) ostruendo quasi completamente la strada. L'autista della «Giulia» pur essendosi accorta del pericolo, non ha potuto evitare l'urto. Ha frenato disperatamente (sull'asfalto sono rimasti almeno 60 metri di frenata) ma non è riuscita a bloccare la veloce automobile. Lo scontro è stato violentissimo: la «Giulia» ha preso in pieno con la sua parte anteriore la fiancata destra della «600» quasi distruggendola.

I primi soccorsi sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno trasportato i feriti ai più vicini ospedali. Sul posto è intervenuta per l'inchiesta la polizia stradale.

Ancora alto il costo della riscossione delle tasse

La spesa che deve sostenere lo Stato per la riscossione dei tributi è diminuita del 10 per cento nell'ultimo decennio ma resta troppo alta specialmente per alcune imposte come quelle di consumo ad esempio che assorbono addirittura il 19,3. Ciò significa che un quinto delle entrate di queste imposte viene assorbito per il mantenimento dell'apparato di rilevamento e di riscossione. Anzi in questo settore le spese anziché seguire l'andamento generale alla riduzione sono addirittura aumentate nel decennio trascorso del 3,3 per cento. Al contrario vi sono imposte come quella di fabbricazione che hanno un costo basso: lo 0,99 per cento delle entrate. L'IGE «costa» 11,36 per cento.

Da un'indagine condotta dal ministero delle Finanze è risultato che con particolari accorgimenti (concentrazione degli uffici ecc.) sarebbe possibile risparmiare un miliardo l'anno rendendo inoltre disponibili per altri servizi un migliaio di funzionari.

Un primo risultato della indagine si è avuto nel 1964 con la riduzione del 3,06 per cento dell'aggio per la riscossione delle imposte dirette. Tale aggio secondo i dati del ministero delle Finanze è andato gradatamente riducendosi dal 1961 quando assorbiva il 4,27 per cento delle entrate. Con opportuni snellimenti dell'apparato fa rilevare lo stesso ministero è possibile realizzare ulteriori economie che è difficile ora valutare ma che si ritengono cospicue.

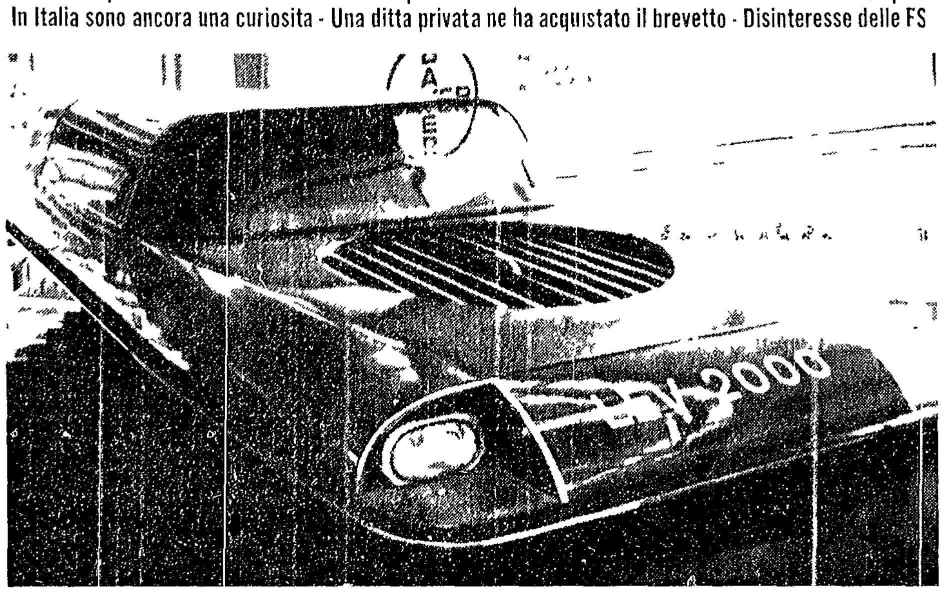
Due morti e tre feriti sull'autostrada

MONTEVARCHI (Arezzo) 1. Una «Giulia» targata Milano all'altezza del casello del «Valdarno» ha superato lo spartitraffico dell'Autostrada del Sole ed è piombata a tutta velocità contro una «Giulietta 1600» spyder che viaggiava in direzione opposta. Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite.

I progressi della tecnica dei trasporti

I normali carri merci ormai roba da museo

Da anni si producono nuovi carri con tetto e pareti smontabili che riducono enormemente tutte le spese
In Italia sono ancora una curiosità - Una ditta privata ne ha acquistato il brevetto - Disinteresse delle FS



GENOVA — La «LEV 2000», l'auto del futuro presentata alla mostra internazionale delle comunicazioni (Telefoto)

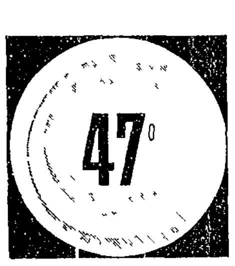
Dal nostro inviato

GENOVA, 1

[illegible]

Silverio Corvisieri

SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA


SALONE AUTOMOBILE

3 - 14

a tre minuti d'auto dal Salone
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

— in poche righe —

Nuovo satellite USA

CAPE KENNEDY — Mercoledì sarà lanciato un nuovo tipo di satellite, il Geos 1, che contiene strumenti capaci di fornire ai geologi informazioni sulla forma del globo. Si spera che il satellite contribuirà anche a fissare le distanze tra città molto distanti con la loro approssimazione di pochi metri.

... carbonio un liquido infiammabile e velenoso. Quattrocento famiglie che abitano nella zona in un raggio di 400 metri sono state fatte evacuare.

Bruciati vivi

ATLANTA — Sei persone, cinque delle quali bambini, sono morte nell'incendio che ha distrutto la loro casa nel quartiere sud-orientale di Atlanta. Due altri bambini sono rimasti feriti per essersi gettati dalle finestre. [illegible]

Tempesta sull'Inghilterra

LONDRA — Una violenta tempesta ha investito l'Inghilterra del Nord. Ventiquattro [illegible] Snowdon. Sono stati ritrovati dopo una notte di ricerche. [illegible] porto di Liverpool il traffico è sempre paralizzato. A nord [illegible] ha spezzato il ponte di un fregata norvegese trascinando in mare cinque marinai che non sono stati ancora rintracciati. Il vento soffia ad oltre 130 chilometri all'ora. A Londra [illegible] crollo del tetto di un [illegible].

Deragliano 110 vagoni

TOKIO — [illegible]

Si tamponano 150 auto

LOS ANGELES — [illegible] hanno coinvolto 150 auto. [illegible] 100 mila dollari. [illegible] a causa della nebbia.

Il Cairo

Bus piomba nel Nilo: 62 morti

L'automezzo era carico di studenti e lavoratori

IL CAIRO, 1

Un filobus stracarico di passeggeri è precipitato nelle acque del Nilo mentre attraversava uno dei quartieri più popolosi della capitale egiziana: almeno 62 persone sono morte annegate e trascinate dalla corrente del fiume in piena. Tanti sono per ora i cadaveri ripescati o riaffiorati dalle acque del Nilo. Diciannove superstiti sono ricoverati all'ospedale. Si teme che altre vittime siano ancora imprigionate nella carcassa del filobus affondato. Il bilancio della tragedia potrebbe ancora salire.

La sciagura è avvenuta in una ora di punta, era circa le dieci, l'ora in cui gli studenti escono dalle scuole e gli impiegati tornano a casa. L'autobus che dal centro del Cairo porta all'estrema periferia era quindi stracarico. «Forse più di ottanta persone» ha dichiarato il bigliettaio che si è salvato. Il pesante automezzo procedeva a discreta velocità lungo una strada del quartiere di Aguza che corre parallela al letto del fiume, una strada di periferia polverosa, piena di buche, quasi a strapiombo del Nilo senza per altro alcuna protezione.

Proprio ieri su quella strada un autobus saltando da una buca all'altra si era spezzato una ruota e solo la prontezza dello autista aveva evitato il peggio.

Non si conosce ancora con precisione cosa è accaduto stavolta. Si è udito uno schianto e poi la vettura carica e pesantissima ha sbandato e scivolata verso il burrone e piombata con un tonfo orrendo diritta nel Nilo, con il muso all'ingiù.

Si è salvato solo chi era accanto alla porta posteriore: è stato fuori dell'acqua e fortunatamente aperta. Per tutti gli altri il filobus è stato una bara senza scampo. Molte delle vittime sono bambini scolari che terminate le lezioni tornavano a casa. Una donna salvata ma quasi pazza dal dolore ha urlato che lì dentro c'erano cinque suoi figli e il marito.

Le rive del Nilo nel giro di pochi minuti si sono riempite di folla; qualche animoso si è gettato a nuoto ha trascinato a riva gli scampati, ha tentato di portare soccorso agli altri.

Poco dopo accorrevano i vigili del fuoco, reparti del genio militare, le autorità. È cominciata l'opera pietosa del recupero delle salme. [illegible] continuano ad immergersi. Solo quando la carcassa del filobus sarà tratta a riva potrà essere fatto un bilancio preciso.

Il governo ha ordinato un'inchiesta ed ha promesso un indennizzo per le vittime e i loro familiari.

IERI OGGI DOMANI

I «selvaggi» di Monza

MONZA — Uno sguardo distratto al taglianda d'ingresso e il bigliettaio dell'autodromo di Monza si è accorto che quei due scatenati sulla pista si stavano allenando sulla sua motocicletta. L'impiegato come tutte le mattine l'aveva lasciata all'ingresso dell'autodromo e i due ragazzi gliel'avevano rubata per fare un giretto.

Non s'accettano raccomandazioni

PALERMO — Il prof. Girolamo Bellavista docente di procedura penale alla facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo di Palermo, stanco di esaminare ogni volta con timore e preparazione con le nel [illegible] «pezzi grossi» ha affisso un manifesto nell'atrio con il quale diffida gli studenti dal procurare nella controproducente abitudine. «Con la presente sessione — è detto nell'avviso — pubblicherò l'elenco dei raccomandati al fine di evitare un malcostume insopportabile. E poiché la remora di cui opera avrebbe valore morale rimarcando perciò in alta aula una maggiore sensibile di destinatari e [illegible] i candidati raccomandati che procederanno al sorteggio di sedi sulle quali sosteranno le ame [illegible] dei non raccomandati.

La dieta dei francesi

PARIGI — Dichiara a questa alle patate e al pane gli alimenti tradizionali, i francesi mangiano più carne e verdura. In quindici anni il consumo delle patate è calato di 21 chili annui a testa, del pane di [illegible] mentre il consumo della carne è aumentato di sei chili, quello dei legumi e della frutta fresca di 33 chili.

LEGGETE noi donne